

ART.81 D.P.R.616/77. POLICLINICO UMBERTO I".

Il Policlinico "Umberto" I occupa un'area di 15 ha immediatamente a ridosso delle mura Aureliane, circondato da numerosi servizi di livello urbano come la Città Universitaria e delimitato da vie di rapido scorrimento tangenti al centro storico.

I 61 edifici che formano l'intero complesso costruito nel 1901, secondo il progetto di Giulio Podesti, comprendono tutte le scuole universitarie di medicina. Costituisce un esempio importante di quella architettura in cui l'integrazione perfetta tra parte muraria e ferro diventa elemento caratterizzante di un periodo ed unitamente all'Ospedale del Celio, all'Ufficio Geologico e ai Magazzini Renault di via Nazionale esaurisce la intera gamma tipologica.

L'Università degli Studi "La Sapienza", da cui il Policlinico "Umberto I" dipende, ha fatto più volte in passato richieste progettuali in cui si cercava di rispondere alle esigenze di nuovi spazi scaturite dalle modifiche avvenute nell'ambito sanitario.

Le richieste avevano sempre quel carattere di urgenza che impediva una valutazione globale in mancanza di uno studio unitario che oltre a rilevare lo stato di fatto misurasse anche tutte le esigenze indispensabili al funzionamento dell'intera struttura.

Nel 1989 l'Università degli Studi "La Sapienza" ha presentato il piano edilizio richiesto più volte dall'Amministrazione Comunale.

E' in sostanza una ricerca conoscitiva sullo stato degli edi-

fici della Facoltà di Medicina per quanto concerne lo stato di fatto, le esigenze di ristrutturazione, l'ampliamento e l'adeguamento alle norme di sicurezza .

Parte importante dello studio è il rilievo degli edifici dei quali mancavano i documenti.

Sono state rilevate circa 80 destinazioni d'uso raggruppate in didattica, assistenza, laboratori, servizi, Sale operatorie. Di queste è stata calcolata la superficie di incidenza percentuale ed assoluta.

E' stato elaborato il calcolo delle superfici e dei volumi suddivisi per piano e per destinazioni d'uso oltre a mettere in evidenza le carenze attuali.

La modifica della normativa relativa agli standards edilizi è la causa principale della carenza di spazio oltre all'adeguamento alle norme di sicurezza e alle innovazioni tecnologiche.

Nel 1966 erano necessari mq.100 a posto letto, mentre lo standard sanitario aggiornato al 1988 prevede 120 mq.a posto letto. A questo si sono aggiunti anche gli standards di ricerca e didattici che indicano mq.10 per studente e mq.6 per ricercatore. In conclusione per 12.000 studenti, 2.950 posti letto e 1.500 medici sarebbero necessari mq.481.500. Attualmente si dispone soltanto di 261.887 mq.

La superficie da richiedere in deroga secondo il Piano edilizio è di mq.25.624 quantità che aggiunta agli attuali 261.887 risulta molto lontana dai 481.500 necessari come rilevato sopra.

Gli interventi richiesti fanno tutti parte della cubatura totale da richiedere ai sensi dell'art. 81 D.P.R. 616/77.

Naturalmente gli indici di fabbricabilità sono stati superati, ma la Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno concedere la deroga.

Soltanto il progetto di ristrutturazione e di ampliamento dello Istituto Superiore di Sanità e' stato sospeso in quanto la cubatura prevista aggiungeva un peso notevole ad un'area già congestionata.

L'Amministrazione Comunale sta valutando la possibilità di trasferire questa struttura al fine di alleggerire la zona ed utilizzare in tale direzione l'area stessa.

IL PRIMO DIRIGENTE  
(Ing. Manlio Cianfrini).

